

Intervista di Lanfranco Palazzolo

Alfredo Mantovano, Alleanza nazionale, ci spiega che sul decreto sicurezza questo esecutivo è ormai giunto allo sbando

Sostituiranno i Cpt con le celle?

Sul decreto sicurezza la maggioranza non si rende conto a che punto stia arrivando. Lo spiega **Alfredo Mantovano**, di Alleanza Nazionale.

Senatore Mantovano, come stanno andando i lavori del Senato sul decreto sicurezza?

“Per come è uscito dal Consiglio dei ministri del 1° novembre scorso, il decreto potrebbe essere riassunto in una norma che trasferisce la competenza per allontanare gli extracomunitari dal tavolo del ministro degli Interni a quello dei Prefetti. Questa è la novità del decreto, nonostante tutto quello che ci sarebbe da fare e che stiamo proponendo, con i nostri emendamenti, per irrobustire il provvedimento. I dati che si rilevano sul decreto sono tutti di carattere politico. Da un lato ci sono degli esponenti di centrosinistra che condividono i nostri emendamenti, ma che sono forzati a non votarli per disciplina di schieramento. Questo spiega anche perché taluni di loro non partecipano al voto oppure qualche altro manifesta un voto di astensione

“Per accontentare quelli di Rifondazione il governo Prodi è giunto al paradosso: toglie i Cpt per poi sostituirli con le camere di sicurezza”

che è pur sempre una attenzione nei confronti delle nostre proposte di modifica. Questo atteggiamento non si traduce in un voto a nostro favore, perché si manifesta un certo disagio politico. Ma l'altro dato è che il partito della Rifondazione comunista ha bisogno di un riequilibrio. Sul Welfare le loro proposte sono andate storte, questo stesso decreto non soddisfa Rifondazione. E allora questo partito punta ad ottenere due obiettivi: l'abolizione dei Centri di permanenza temporanea (Cpt); l'inserimento delle norme sull'omofobia in questo decreto. Le proposte avanzate non corrispondono ad una esigenza di sicurezza”.

Però su alcuni emendamenti avete votato all'unanimità e senza distinguo. Come avete trovato l'accordo?

“Qui non c'è nessun accordo. Il Governo ha proposto alcuni degli emendamenti che abbiamo depositato, costretto dalla maggioranza che li riteneva assolutamente di buon senso. Questi emendamenti sono passati con grande mal di pancia della sinistra radicale, che non voleva votarli, e che però è stata costretta a farlo perché la spaccatura sarebbe emersa dal tabellone elettronico dell'aula del Senato”.

Pensa che sia tramontato il disegno politico di una caduta parlamentare del Governo Prodi dopo le polemiche delle scorse settimane? Le difficoltà del centrosinistra si spostano su altri campi?

“Questo è uno dei campi, insieme al Welfare. Vorrei vedere fino in fondo, quando arriveremo al termine del provvedimento, come va a finire. Il Governo, pensando di accontentare Rifondazione, sostituisce i Cpt con le camere di sicurezza nelle Questure. Ora, non mi sembra che questa scelta sia una miglioria. Le Camere di sicurezza oggi non si usano nemmeno per i reati di flagranza perché il carcere è visto come qualcosa di garantista. Secondo me, non si stanno rendendo conto a quale punto siamo arrivando”.

